

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

25-12
08-01

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 3

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

Auguri di un Santo Natale nella Gioia

La gioia di questo giorno prevalga su ogni cosa. Questo è il mio augurio di un Santo Natale 2016. Abbiamo bisogno di scavare in profondità e riscoprire la radice profonda della gioia che non risiede in ciò che appare, in ciò che luccica, in ciò che dà piacere... Risiede nell'intimo di noi stessi e si tratta di una presenza, quella del Signore che abita dentro nei nostri cuori. Il viaggio per incontrarlo non si improvvisa, richiede tempo, perseveranza e speranza. Sant'Agostino ci ha messo degli anni perché pensava dover incontrare il Signore da qualche parte e così ha cercato e cercato ancora e ancora... fino a quando si è accorto che il Signore era sempre con lui perché era "il più intimo a me stesso". La gioia sta lì, in quella presenza. Paolo la esprime con queste parole "chi ci potrà allontanare dall'amore di Cristo?" fa poi un lungo elenco di motivi che possono allontanare... ma conclude che "nulla ci potrà mai allontanare dall'amore del Signore". "Nulla" e "mai" sono degli assoluti.

Se alla nostra mente riusciremo a parlare con Fede, Speranza e Carità in Cristo Gesù, sarà veramente Natale e la gioia sgorgherà dal nostro cuore perché sappiamo di non essere soli. Sappiamo che il Signore è la nostra forza. Sappiamo che "nulla è impossibile" a Lui. Auguro a tutti un Santo Natale vissuto nella Speranza di una Gioia che ci è promessa, per ogni uomo: il bambino, l'adulto, l'anziano, chi ha famiglia, chi è diviso, chi è solo, chi è ricco, chi è povero, chi ha lavoro, chi non ne ha, sano o malato... Il Signore è venuto nel mondo per te e anche per te, e per te... Buon Natale.

Santo Natale (Notte)

Dal Vangelo secondo [Matteo](#)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Commento di Padre Ermes Ronchi

A Natale non celebriamo un ricordo, ma una profezia. Natale non è una festa sentimentale, ma il giudizio sul mondo e il nuovo ordinamento di tutte le cose. Quella notte il senso della storia ha imboccato un'altra direzione: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, da una città verso una grotta, dal tempio a un campo di pastori. La storia ricomincia dagli ultimi. Mentre a Roma si decidono le sorti del mondo, mentre le legioni mantengono la pace con la spada, in questo meccanismo perfettamente oliato cade un granello di

sabbia: nasce un bambino, sufficiente a mutare la direzione della storia. La nuova capitale del mondo è Betlemme. Lì Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia... nella greppia degli animali, che Maria nel suo bisogno legge come una culla. La stalla e la mangiatoia sono un 'no' ai modelli mondani, un 'no' alla fame di potere, un no al 'così vanno le cose. Dio entra nel mondo dal punto più basso perché nessuna creatura sia più in basso, nessuno non raggiunto dal suo abbraccio che salva. Natale è il più grande atto di fede di Dio nell'umanità, affida il figlio alle mani di una ragazza inesperta e generosa, ha fede in lei. Maria si prende cura del neonato, lo nutre di latte, di carezze e di sogni. Lo fa vivere con il suo abbraccio. Allo stesso modo, nell'incarnazione mai conclusa del Verbo, Dio vivrà sulla nostra terra solo se noi ci prendiamo cura di lui, come una madre, ogni giorno. C'erano in quella regione alcuni pastori... una nuvola di ali e di canto li avvolge. È così bello che Luca prenda nota di questa unica visita, un gruppo di pastori, odorosi di lana e di latte... È bello per tutti i poveri, gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati. Dio riparte da loro. Vanno e trovano un bambino. Lo guardano: i suoi occhi sono gli occhi di Dio, la sua fame è la fame di Dio, quelle manine che si tendono verso la madre, sono le mani di Dio tese verso di loro. Perché il Natale? Dio si è fatto uomo perché l'uomo si faccia Dio. Cristo nasce perché io nasca. La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo, che nasca con lo Spirito di Dio in me. Natale è la riconsacrazione del corpo. La certezza che la nostra carne che Dio ha preso, amato, fatto sua, in qualche sua parte è santa, che la nostra storia in qualche sua pagina è sacra. Il creatore che aveva plasmato Adamo con la creta del suolo si fa lui stesso creta di questo nostro suolo. Il vasaio si fa argilla di un vaso fragile e bellissimo. E nessuno può dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché

Il Vangelo in Famiglia

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.

Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

I pastori "andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino..." incontrarono la santa Famiglia di Nazaret. La santa Famiglia porta un messaggio a tutte le famiglie, l'annuncio che è possibile una santità non solo individuale, ma una bontà, una santità collettiva, familiare, condivisa, un contagio di santità dentro le relazioni umane. Santità non significa essere perfetti, non significa assenza di difetti, vuol dire pensare i pensieri di Dio e tradurli, con fatica e gioia, in gesti. Nella casa dove c'è amore, lì c'è Dio. Anche oggi tante famiglie, in silenzio, magari con fatica (perché purtroppo non è sempre facile andare d'accordo, sopportarci e supportarci), tessono legami d'amore, di buon vicinato, d'aiuto e collaborazione. La famiglia è il luogo dove si impara il nome di Dio, il suo nome più bello è: amore, padre e madre. La famiglia è il primo luogo dove si assapora l'amore e, quindi, il sapore di Dio. È dalla porta di casa che escono i santi, quelli che sapranno dare e ricevere amore e che, per questo, sapranno essere felici.

Proposta: perché non proviamo, in famiglia, a metterci "nei panni" di Gesù e proviamo a chiederci: "Lui in questa situazione che cosa farebbe, come si comporterebbe, cosa direbbe?".

Preghiera:

Signore Gesù, anche tu per crescere hai avuto bisogno di un padre e di una madre.

Grazie per i miei genitori!

Che cosa sarebbe la mia vita senza di loro?

Ti prego, arricchiscili di una profonda saggezza,
per orientarmi al bene senza condizionarmi;
soprattutto dona loro tanta pazienza,
perché perseverino nel guidarmi,
anche quando sono indisponente
con i miei modi irritanti.

Signore, benedici i miei genitori!

Benedici anche i miei nonni

e tutti i membri della mia famiglia.

Gesù, benedici tutti coloro
che mi vogliono bene
e contribuiscono alla mia crescita.
Possano raccogliere, in me adulto,
il frutto di tanti loro sacrifici. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

174. ...La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione. Pertanto, bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. E' indispensabile che la Parola di Dio «diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale». La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana. Abbiamo ormai superato quella vecchia contrapposizione tra Parola e Sacramento. La Parola proclamata, viva ed efficace, prepara la recezione del Sacramento, e nel Sacramento tale Parola raggiunge la sua massima efficacia.

175. Lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti. E' fondamentale che la Parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede. L'evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio e questo esige che le diocesi, le parrocchie e tutte le aggregazioni cattoliche proponano uno studio serio e perseverante della Bibbia, come pure ne promuovano la lettura orante personale e comunitaria. Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio ci rivolga la parola, perché realmente «Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato se stesso». Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata.

176. Evangelizzare è rendere presente nel mondo il Regno di Dio. Ma «nessuna definizione parziale e frammentaria può dare ragione della realtà ricca, complessa e dinamica, quale è quella dell'evangelizzazione, senza correre il rischio di impoverirla e perfino di mutilarla». Ora vorrei condividere le mie preoccupazioni a proposito della dimensione sociale dell'evangelizzazione precisamente perché, se questa dimensione non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice.

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI DICEMBRE E GENNAIO

S 24		18.30	San Gaudenzio - Isella	
		21.00	Sant'Agata - Ara	
		24.00	M.V. Assunta	
D 25	Santo Natale	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Flavio				
L 26	S. Stefano	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	
M 27	S. Giovanni Apostolo ed Evangelista	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Intenzione delle sorelle della carità
M 28	SS. Innocenti Martiri			
		18.00	Monastero	Def. Ilario Bertone. Bertone Adolfo, Rastelli Maria Assunta.
G 29				
		18.00	Monastero	Def. Balzaretti Maria.
V 30		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Balzaretti Giuseppe e Maria.

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto

comunicare in segreteria almeno 20 giorni prima.

se

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

S 31		17.00	San Rocco	
		18.00	M.V. Assunta	Def. Mariuccia Arigazzi [il marito Mario]. Deff. Fam. Zamarco Umberto [la figlia], Deff. Zamarco Eugenia, Adelina, Natalina e Lino. Def. Marcello Giuseppe [la moglie], Def. Assunta Bizzotto
D 1	Maria SS. Madre di Dio	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Gaetano				
L 2	SS. Basiglio M. e Gregorio N.	18.00	Monastero	Def. Negri Paolo, Bernascone Antonietta e Negri Dante.
M 3		9.30	Casa di Riposo-Sella	
		18.00	Monastero	Def. Poggia Lucia [ospiti del Monastero]
M 4		18.00	Monastero	Def. Pagani e Caviggia
G 5	Prefestiva	18.00	M.V. Assunta	
V 6	Epifania del Signore	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	
S 7		17.00	San Rocco	Def. Fontaneto Ines [Marinella]
		18.00	M.V. Assunta	Def. Gianni e Donata. Def. Zanolini Pietro.
D 8	Battesimo di Gesù	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Anniversario Battesimi Per Comunità

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 23.606,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 35.915,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00.

Anche la Fondazione Banca Popolare di Novara darà un contributo di € 15.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione. Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

II. LA SAPIENZA DEI RACCONTI BIBLICI

71. Anche se «la malvagità degli uomini era grande sulla terra» (Gen 6,5) e Dio «si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra» (Gen 6,6), tuttavia, attraverso Noè, che si conservava ancora integro e giusto, Dio ha deciso di aprire una via di salvezza. In tal modo ha dato all'umanità la possibilità di un nuovo inizio. Basta un uomo buono perché ci sia speranza! La tradizione biblica stabilisce chiaramente che questa riabilitazione comporta la riscoperta e il rispetto dei ritmi inscritti nella natura dalla mano del Creatore. Ciò si vede, per esempio, nella legge dello Shabbat. Il settimo giorno, Dio si riposò da tutte le sue opere. Dio ordinò a Israele che ogni settimo giorno doveva essere celebrato come giorno di riposo, uno Shabbat (cfr Gen 2,2-3; Es 16,23; 20,10). D'altra parte, fu stabilito anche un anno sabbatico per Israele e la sua terra, ogni sette anni (cfr Lv 25,1-4), durante il quale si concedeva un completo riposo alla terra, non si seminava e si raccoglieva soltanto l'indispensabile per sopravvivere e offrire ospitalità (cfr Lv 25,4-6). Infine, trascorse sette settimane di anni, cioè quarantanove anni, si celebrava il giubileo, anno del perdono universale e della «liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10). Lo sviluppo di questa legislazione ha cercato di assicurare l'equilibrio e l'equità nelle relazioni dell'essere umano con gli altri e con la terra dove viveva e lavorava. Ma, allo stesso tempo, era un riconoscimento del fatto che il dono della terra con i suoi frutti appartiene a tutto il popolo. Quelli che coltivavano e custodivano il territorio dovevano dividerne i frutti, in particolare con i poveri, le vedove, gli orfani e gli stranieri: «Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero» (Lv 19,9-10).

72. I Salmi invitano con frequenza l'essere umano a lodare Dio creatore, Colui che «ha disteso la terra sulle acque, perché il suo amore è per sempre» (Sal 136,6). Ma invitano anche le altre creature alla lode: «Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle. Lodatelo, cieli dei cieli, voi, acque al di sopra dei cieli. Lodino il nome del Signore, perché al suo comando sono stati creati» (Sal 148,3-5). Esistiamo non solo per la potenza di Dio, ma davanti a Lui e con Lui. Perciò noi lo adoriamo.

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Commento di Padre Ermes Ronchi

La prima lettura biblica del nuovo anno fa scendere su di noi una benedizione colma di luce, in cui prendere respiro per l'avvio del nuovo anno: il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli. Voi benedirete: per prima cosa, che lo meritino o no, voi li benedirete.

Dio ci raggiunge non proclamando dogmi o impartendo divieti, ma benedicendo. La sua benedizione è una energia, una forza, una fecondità di vita che scende su di noi, ci avvolge, ci penetra, ci alimenta.

Dio chiede anche a noi, figli di Aronne nella fede, di benedire uomini e storie, il blu del cielo e il giro degli anni, il cuore dell'uomo e il volto di Dio. Mio e tuo compito per l'anno che viene: benedire i fratelli!

Se non impara a benedire, l'uomo non potrà mai essere felice. E come si fa a benedire? Dio stesso ordina le parole: Il Signore faccia risplendere per te il suo volto. Che cosa è un volto che risplende? Forse poca cosa, eppure è l'essenziale. Perché il volto è la finestra del cuore, racconta cosa ti abita.

Brilli il volto di Dio, scopri nell'anno che viene un Dio

luminoso, un Dio solare, ricco non di troni, di leggi, di dichiarazioni ma il cui più vero tabernacolo è la luminosità di un volto. Un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce. La benedizione di Dio non è salute, denaro, fortuna, prestigio, lunga vita ma, molto semplicemente, è la luce.

La luce è tante cose, lo capiamo guardando le persone che hanno luce, e che emanano bontà, generosità, bellezza, pace. Dio ci benedice ponendoci accanto persone dal volto e dal cuore luminosi. Continua la bibbia: Il Signore ti faccia grazia. Cosa ci riserverà l'anno che viene?

Io non lo so, ma di una cosa sono certo: Il Signore mi farà grazia, che vuol dire: il Signore si rivolgerà verso di me, si chinerà su di me, mi farà grazia di tutti gli sbagli, di tutti gli abbandoni; camminerà con me, nelle mie prove si abbasserà su di me, mio confine di cielo, perché non gli sfugga un solo sospiro, una sola lacrima.

Qualunque cosa accadrà quest'anno, Dio sarà chino su di me e mi farà grazia. Otto giorni dopo Natale ritorna lo stesso racconto di quella notte: Natale non è facile da capire. Facciamoci guidare allora da Maria, che custodiva e meditava tutte queste cose nel suo cuore; che cercava il filo d'oro che tenesse insieme gli opposti: una stalla e «una moltitudine di angeli», una mangiatoia e un «Regno che non avrà fine».

Come lei, come i pastori, anche noi salviamo almeno lo stupore: a Natale il Verbo è un neonato che non sa parlare, l'Eterno è appena il mattino di una vita, l'Onnipotente è un bimbo capace solo di piangere. Dio ricomincia sempre così, con piccole cose e in alto silenzio.



**Fino all'Epifania sono
sospese tutte le attività
parrocchiali ordinarie**

Domenica 25 dicembre

Santo Natale
Messe festive

Lunedì 26 dicembre

Santo Stefano

Ore 9.30 Sant'Agata di Ara

Ore 11.00 M. V. Assunta

Ore 21.00 M.V. Assunta concerto
di pianoforte organizzato dal
Centro Studi di Grignasco

Sabato 31 dicembre

Prefestiva di

Maria SS. Madre di Dio

Ore 17.00 San Rocco

S. Messa Prefestiva

Ore 18.00 M. V. Assunta

S. Messa Prefestiva

Canto del "Te Deum"

ringraziamento per i benefici
ricevuti nell'anno che si chiude

Dal 3 al 5 gennaio

Camposcuola invernale per i
gruppi Stardust (III media e I
superiore) e Road to the future
(II-V superiore) a Rimella

Venerdì 6 gennaio

Epifania del Signore

Ore 10.30 arrivo dei Magi

con partenza dalla

p.za Cacciami alla Chiesa

Parrocchiale di Grignasco;

al termine della S. Messa

delle 11.00 arrivo della Befana

in p.za Viotti

Domenica 8 gennaio

Battesimo del Signore

Ore 11.00 Durante la S. Messa
ricordo del Battesimo ricevuto dai
bambini nell'anno 2016

Ore 14.00 partenza da P.za Viotti
alla volta del Convento di

San Nazzaro la Costa di Novara

dove fra' Roberto (missionario a

Prato Sesia durante le Missioni

Popolari di ottobre) terrà il primo

ritiro di UPM sulla riscoperta del

significato del nostro Battesimo

Martedì 10 gennaio

Riprendono gli incontri
di catechismo settimanali